

«La BB14 e Bergamo meritano la A2 L'importante è non fare tabula rasa»

Basket. Il general manager Petronio: «Pagati budget e programmazione inizialmente deficitari. Poi un gran lavoro sul campo e fuori. Ora dare continuità. Autorecessione? Mai considerata»

GERMANO FOGLIENI

«L'ho già affermato in altre occasioni, ma posso tranquillamente ribadirlo con forza, la Bergamo Basket 2014 al momento dello stop era ultima in classifica come squadra, ma a livello organizzativo e societario, merita una posizione migliore. Il club è senza dubbio in grado di ripartire e presentarsi, con le carte in regola, ai nastri di partenza del prossimo campionato nazionale di serie A2 maschile, lo meritano la città e tutti i tifosi bergamaschi».

È risoluto e convinto delle proprie affermazioni Gianluca Petronio, general manager della BB14, che prosegue: «Stiamo chiudendo, dal punto amministrativo, la stagione 2019/20, e appena definito il quadro sarà possibile iniziare a pensare al futuro. L'ipotesi dell'autorecessione non è mai stata presa in considerazione. Dopo un'annata travagliata, l'entusiasmo e la volontà di rilancio è forte: l'impegno congiunto del presidente Lentsch e dell'amministratore Bonassi, oltre all'atteggiamento positivo e propositivo dei nuovi e vecchi soci, creano ottimismo. A questo punto attendiamo le regole d'ingaggio da parte di Federazione e Lega».

Ma come si presenta, al mo-

mento, la situazione generale? «Il focus generale ovunque è rivolto solo alla chiusura della stagione precedente. Il mercato è molto lontano, le iscrizioni sono state posticipate al 31 luglio, per cui tutto risulterà tralasciato di almeno un mese».

Petronio è arrivato la scorsa estate a squadra praticamente fatta, ma tutti gli riconoscono, in primis il presidente Lentsch, un ruolo positivo e importante nella gestione complessiva del club: «Credo si sia sempre operato con attenzione e serietà, ma diciamo che abbiamo pagato inizialmente le conseguenze di un budget squadra non troppo adeguato e di un ritardo di programmazione che a questo livello non deve accadere. Al mio arrivo ho potuto intervenire solo nelle scelte, pienamente condivise con coach Calvani, dell'ingaggio di Carroll (oggi seguito da tanti club della massima serie, ndr) e durante la stagione con l'inserimento di Jackson, due giocatori che hanno mostrato una grande affidabilità e un ottimo rapporto fra qualità e prezzo».

«Bravo Calvani, ora continuità»
Una veloce analisi della stagione della squadra: «Dal punto di vista sportivo, benché siamo sempre stati in fondo alla clas-



Marco Calvani (al centro) durante un time out: il coach, 57 anni, è a Bergamo dall'estate 2019. FOTO BEDOLIS



Gianluca Petronio, 59 anni

sifica, con lacune strutturali e d'esperienza, abbiamo sempre lottato con grande spirito e determinazione. Tutti quanti, giocatori, staff e collaboratori, hanno dato il massimo e hanno creduto sino alla fine nel progetto tecnico che ha portato a confortanti progressi, non sufficienti però a colmare del tutto il gap iniziale. Marco Calvani ha lavorato molto e bene per migliorare i limiti di gioventù, atletismo, esperienza e capacità di playmaking in tutti i ruoli e a limare i limiti derivanti dal dover affrontare troppe volte

squadre dotate di forti e straripanti stranieri sotto canestro e nel ruolo di ala grande».

In prospettiva cosa si può dire? «Credo - conclude Petronio - che non si debba fare l'errore di fare tabula rasa, ma di dare continuità senza ripartire ogni anno da capo. So che in società si sono già espressi in questo senso e penso che a tempo debito il presidente Lentsch vorrà annunciare i piani societari per il futuro a breve, media e lunga scadenza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Italia giovanile a Savoldelli e Colturi

Snowboardcross

Marika Savoldelli e Nicolò Colturi: lo Scalve Boarder Team esulta con le sue promesse classe 2003. Lo snowboardcross ha optato per l'assegnazione della Coppa Italia nelle categorie giovanili, e così ecco sancito il doppio meritato trionfo per i portacolori del sodalizio scalvino, decisivi anche per il secondo posto nella graduatoria generale a squadre. Courmayeur si è imposta con 10.800 punti sulla squadra orobica a quota 10.120 e Alto Reno 20.20 a 9.800. Savoldelli, figlia del «Falco» rovettese Paolo (due Giri d'Italia in bacheca, 2002 e 2005) e 13° agli Yog (Giochi Olimpici Invernali giovanili) del 20 gennaio scorso a Vilars (Svizzera), ha vinto nella categoria Giovani con 3.300 punti, con 100 di margine sulla diretta inseguitrice Federica Fantoni (Alto Reno 20.20) e su Alice Bruno (Aosta), terza con 2.800. Colturi, bormiese di nascita e a sua volta 10° agli Yog, ha centrato il titolo nella stessa categoria con 3.600 punti contro i 2.800 di Luca Abbati (Alto Reno 20.20) e i 2.560 di Yannick Favre (Courmayeur), con Stefano Vezzoli che ha chiuso 11° mentre Filippo Morina 31°. Nella categoria Allievisesto Mario Magri e 10° Filippo Limonta, mentre Davide Locatelli ha terminato in quinta piazza nei Ragazzi. Piccoli talenti crescono e lo Scalve, in un periodo complesso, si gode un'altra annata da protagonista trovando un sorriso che sa di speranza. Per presente e futuro.

Federico Errante

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Così nella Bassa siamo ripartiti ancora più forti»

Bocce

La ricetta anticrisi di Romano e Ghisalba: «Rischiavamo di chiudere, adesso abbiamo entusiasmo e buoni numeri»

C'è un modo per superare due difficoltà, unirsi e sconfiggerle insieme. Romano e Ghisalba l'hanno fatto, scongiurando così la chiusura di due realtà bocciofile e facendone nascere una nuova: Maffi Romano-Ghisalbesi Asd.

«Lo scorso anno ci siamo trovati di fronte a un bivio: chiudere o rilanciare - spiega l'ex presidente della Ghisalbesi, Erberto Lamera, ora segretario della nuova società - . Con gli amici di Romano, che nei mesi invernali già frequentavano il nostro bocciodromo, visto che loro avevano solo l'impianto all'aperto, abbiamo avviato l'iter per la nuova bocciocupa. Ci sono voluti sei mesi, molte riunioni e tante carte, alla fine però ce l'abbiamo fatta. Prima è stata ufficialmente chiusa la bocciocupa di Romano, poi il 6 settembre dello scorso anno abbiamo modificato lo statuto

inserendo il nome della Maffi». E da quel momento la nuova realtà ha preso vita: «Per noi è stato importante soprattutto dal punto di vista organizzativo - dice Massimo Luca, romaneso e presidente della neonata bocciocupa - . A Ghisalba avevano un problema di numeri, i giocatori erano pochi; noi, invece, avevamo problemi con le nuove tecnologie, ormai indispensabili per le iscrizioni e per tutte le attività societarie. L'unione ha risolto i due problemi».

Ora la Maffi Romano-Ghisalbesi Asd conta una ventina di giocatori attivi, ai quali si aggiungono circa 15 soci che sostengono l'attività del gruppo. Numeri davvero buoni che consentono alla bocciocupa di avere un ruolo attivo nel panorama bocciistico bergamasco. «Alla fine dello scorso anno - racconta Lamera - abbiamo organizzato la nostra prima gara e un'altra era in programma a giugno, chissà però quando potremo disputarla».

La manifestazione «invernale» si è ovviamente conclusa sulle corsie del bocciodromo di Ghisalba, mentre la gara estiva dove-



La premiazione della gara provinciale invernale a Ghisalba. Da sinistra Francesco Signorelli, Antonia Pellegrinelli e Marco Ubezio

va essere ospitata dai campi all'aperto di Romano. E nelle speranze di tutti c'era anche una manifestazione inaugurale che però, al momento, è ospitata dal cassetto dei sogni. Non è più un sogno, invece, la possibilità degli appassionati locali di bocce di avere una società di riferimento. «Senza questa unione - ammette Luca - le nostre due società non ci sarebbero più e sarebbe stato un peccato, perché le bocciocupa sono punti di riferimento anche sociale. Per questo spero che altre società, in caso di difficoltà, non si arrendano subito, ma tentino la strada della colla-

borazione con altre realtà vicine». In fondo basta tanta pazienza per affrontare il percorso burocratico. «Noi abbiamo anche voluto sottoscrivere una lettera di intenti - conclude il presidente - . Un documento che abbiamo voluto condividere anche con il Comitato. Ci sembrava giusto avere delle linee guida comuni perché i percorsi di unione non sono lineari. Ora però, a mesi di distanza, devo dire che c'è un certo entusiasmo».

E sicuramente anche tanta voglia di tornare in campo.

Donina Zanoli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Mola mia cup» Si sceglie la mascotte fra sei proposte

L'iniziativa

C'è tempo fino al 31 per votare su Facebook, poi si passerà al logo. C'è attesa per conoscere la data della manifestazione

Da domenica, sulla pagina Facebook «Mola Mia Cup - Bergamo 2020» sono iniziate le selezioni finali per scegliere la mascotte. Molte le proposte giunte agli organizzatori, grandi e piccini si sono sbizzarriti per proporre l'immagine dell'appuntamento. Fra questi disegni l'insindacabile giudizio popolare ne ha scelti sei che orasi disputano il titolo di mascotte ufficiale. «C'è stato davvero grande entusiasmo per questo piccola sfida - ha spiegato Marco Brivio, organizzatore insieme a Corrado Bettineschi - . A volte le proposte, pur splendide, erano difficilmente traducibili in un portachiavi o in un pupazzetto, per questo a malincuore non sono entrate nella fase finale. Ora c'è tempo sino a fine mese per votare; il 31 maggio daremo lo stop e il primo giugno potremo annunciare ufficialmente quale sarà la mascotte». E poi al via un'altra selezione: «Dopo la mascotte dobbiamo trovare anche il logo della no-



Una delle proposte per scegliere la Mascotte della Mola Mia Cup

stra manifestazione - ha concluso Brivio - . Anche per questo altro lavoro abbiamo ricevuto molte proposte, alcune disegnate anche da bambini, e anche stavolta saranno gli amici di Facebook ad effettuare la scelta». Insomma la macchina organizzativa gira a mille, in attesa di capire quando si potrà calendarizzare l'evento.

A proposito di programmazione e ripartenze, forse domani ne sapremo qualcosa di più. La Federazione ha avviato una serie di video conferenze con le realtà locali e stasera tocca a Bergamo e ad altri Comitati lombardi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA